ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

ESPOSIZIONE

(21 maggio)

PER QUEST'OGGI.

Concerto d'organo.

Oggi, mercoledì 21, dalle ore 4 alle 6 pom., verrà suonato l'organo corale del Fedeli, posto nella sala dei concerti.

Teatro Regio.

Ore 8 1/2 pom. — 8ª rappresentazione dei *Puritani*, di Bellini, colla Repetto-Trisolini, il tenore Gayarre, il baritono Battistini ed ed il basso Silvestri.

Acquisti alle Belle Arti.

Il sig. E. Alberto Vourillor, di Milano, ha acquistato oggi il quadro n. 1221 del catalogo, del Massoni Egisto: *Canale di Venezia*.

Il sig. E. Serra ebbe una seconda commissione per la riproduzione del suo fortunato quadro *Elda*, e stavolta il commissionante è il sig. E. Smidt, di Londra.

Caldaie.

Fra due giorni saranno definitivamente messe in attività le grandi caldaie esistenti nell'apposito edifizio fra le tettoie del materiale ferroviario, per dare la forza motrice alla galleria del lavoro, che finora ebbe tale forza dalle caldaie della S. F. A. I. esistenti presso la Galleria dell'elettricità.

Nuovo padiglione.

Il padiglione che il giornale parigino il *Figaro* ha fatto costruire fra la [illegible] d'acqua e la facciata della Galleria del lavoro, è quasi ultimato. Nell'entrante settimana se ne farà l'inaugurazione.

La mostra internazionale di elettricità.

Lunedì, 26, corrente verrà inaugurata la sezione internazionale di elettricità. Alla sera nel recinto dell'Esposizione, illuminato a luce elettrica, alcune bande musicali eseguiranno scelti programmi. Gli espositori e gli abbonati vi avranno libero accesso; tutte le altre persone dovranno pagare un biglietto di lire 1.

Nelle gallerie dell'elettricità verranno fatti esperimenti delle diverse applicazioni dell'elettricismo, e nelle sale dei mobili, illuminate a luce elettrica, nessuno potrà accedere se non pagando un altro speciale biglietto di lire 1, il quale dovrà essere conservato e presentato tanto all'ingresso delle gallerie, che all'ingresso delle sale.

Il Comitato ha creduto di adottare questi provvedimenti onde evitare, nell'interesse dei visitatori, un soverchio agglomeramento di persone nel recinto e nelle località suindicate.

Suoneranno nel recinto dell'Esposizione due bande musicali.

Il Faro della marina.

Chi ieri sera ha alzato lo sguardo verso l'Esposizione « nella purezza » non « calda » ma « luminosa del cielo italiano » vide risplendere « una festa » di luce elettrica... « gloriosa, » « un vasto incendio » d'argento. » Era il faro elettrico della marina che mandava sprazzi fortissimi di luce azzurra su tutti i punti culminanti di Torino, sulla pianura e sulla collina, producendo un effetto superbo.

Non sorsero « peani ed inni da ogni parte, » ma la gente che la guardava mandava esclamazioni di ammirazione, perchè, quantunque non vi fulgessero « fantasmi belli, » si trattava di un vero faro... elettrico.

Dal quale la vivida luce andò ad inargentare prima il ponte di ferro e località vicine, poi si diresse all'imboccatura della piazza S. Carlo, poi sopra la piazza Solferino; dopo alcune altre visite andò ad illuminare la Basilica di Superga.

Domani sera lo stesso faro replicherà le proiezioni della sua luce. Il punto migliore per vederlo è nei pressi del ponte in ferro.

Festa areonautica notturna.

Confermiamo la notizia che domani, giorno dell'Ascensione, i signori Godard faranno una ascensione sul loro bellissimo pallone il *Nuovo Mondo*.

Questo, condotto dal signor Eugenio Godard, lascierà il mondo vecchio alle 9 di sera. Luigi Godard eseguirà i suoi esercizi di ginnastica sul trapezio a 10 metri al disotto della navicella, e l'aerostato s'innalzerà in mezzo a fuochi di bengala.

In questa occasione il recinto del pallone frenato sarà illuminato a giorno cogli apparecchi a candele Godard, e sarà rallegrato dai suoni della banda musicale.

Insomma, fra la luce elettrica che dovrebbe accompagnare buon tratto il *Nuovo Mondo*, i fuochi di bengala, il Padiglione di beneficenza (Faro della salute) ed i suoni, laggiù sul Corso Massimo d'Azeglio, ha vuol essere domani sera una bella festa.

I ciechi dell'Istituto di Milano a banchetto.

Ieri sera gli allievi dell'Istituto dei ciechi di Milano, che ottennero tanti applausi nei concerti dati all'Esposizione, vennero condotti a pranzo al *Ristorante Chiari e Bona* sul corso Re Umberto.

Quei poveri giovani passarono un'ora veramente deliziosa accanto agli schermitori italiani e francesi.

Alle 8 venivano condotti ai loro alloggi in quattro *omnibus*.

Oggi partiranno per Milano.

Il movimento dei visitatori.

Situazione dal 26 aprile al 18 maggio.

		N.		L.
Abbonamenti diversi	N.	6,100	L.	130,700
Biglietti d'ingresso emessi a L. 5 —	»	1,457	»	7,285
Id. id. a L. 1 —	»	150,000	»	150,000
Id. id. a L. 0 50	»	20,912	»	10,456
Id. per vettura ad 1 cavallo a L. 1 —	»	300	»	300
Id. id. a 2 cavalli a lire 2 —	»	200	»	400
Id. speciali ai palchi pel Concorso ippico	»	2,677	»	11,503
Libretti 350 da 10 biglietti per i soci della Società Promotrice di Belle Arti, biglietti	»	3,580		
			Totale L.	325,724

In questa situazione non figura l'importo degli scontrini ferroviari. Esso vi sarà compreso quando se ne sarà eseguita la liquidazione colla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Il segretario delegato
M. BELTRAMO.

19 maggio 1884.

Entrate a pagamento a L. 1 —	N.	6,801
Id. id. a » 0 50	»	450
Azionisti, abbonati, espositori e biglietti speciali	»	4,033
Totale visitatori	N.	12,201

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 20, *ore 1 pom.*

I commissari per le convenzioni.

Stamane agli uffici della Camera continuò la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Chiusa la discussione generale si procedette alla nomina dei commissari.

Come era prevedibile, in seguito alla paura cagionata dalla prima vittoria dell'Opposizione negli Uffici, e in seguito alla riunione della Maggioranza di iersera, i trasformisti si trovarono tutti al loro posto, decisi a fare ogni sforzo, e rigettare ogni riguardo.

Ecco il risultato delle elezioni:

Il secondo ufficio nominò a commissarii gli on. Correnti e Buttini.

Il terzo ufficio gli on. Vacchelli e Giolitti.

Il sesto gli on. Cavalletto e Borazzuoli, respingendo così l'on. Spaventa, la cui opposizione era troppo poderosa.

Il settimo gli on. Camporeale e Di San Giuliano.

L'ottavo gli on. Baccarini e Curioni.

Il nono gli on. Corvetto ed Ercole.

La nomina del Baccarini all'ufficio ottavo compensa la riuscita degli avversari negli altri uffici.

Tutti i commissari sono riusciti eletti alla differenza di un voto.

Si ritiene che le convenzioni subiranno una difficilissima prova, perchè l'Opposizione ha nella Commissione uomini di vaglia e competenti come Zanardelli e Baccarini, ex-ministri dei lavori pubblici, Seismit-Doda, competentissimo nella parte finanziaria, ed ha inoltre l'appoggio di Rudinì, mentre gli amici del Ministero sono per la maggior parte o incompetenti o poco convinti della loro causa.

È impossibile che la Commissione possa compiere i suoi lavori prima delle vacanze.

Contro le convenzioni.

Stasera la Società dei reduci garibaldini delibererà di promuovere un Comizio a Roma contro le convenzioni, invitando le altre città a seguirne l'esempio.

(Agenzia Stefani).

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Adua: Hewet è giunto ad Adua il 26 aprile. La popolazione è ostile alla missione inglese; [illegible] deputazione andò ad incontrarla, fu proibito agli abitanti di venderle viveri. Hewet dichiarò al comandante abissino che gli è impossibile di avanzare se il divieto non viene ritirato. Gli si è risposto che il re verrebbe ad incontrare la missione. Si sono avuti allora i viveri, ma poscia furono nuovamente sospesi. Gli Inglesi attribuiscono le difficoltà agli intrighi dei consoli greco e francese che sono partiti per assistere ai negoziati. Due ufficiali inglesi vennero insultati dai soldati.

Hewett proibì alla missione di entrare in città. Il re scrisse a Hewett che arriverà presto, consigliandolo a non ritirarsi prima di aver raggiunto lo scopo del viaggio. Hewett propose il seguente trattato. Massaua si dichiarerà porto libero; il distretto di Bogosmalit si cederà all'Abissinia, il re faciliterà il ritiro delle guarnigioni di Kalabat, Kassala e Amandib attraverso l'Abissinia; le divergenze tra l'Egitto e l'Abissinia si definiranno da un arbitraggio inglese.

Il *Times* biasima l'accomodamento della Francia coll'Associazione internazionale africana. Se la Francia ha il diritto di acquistare i territori dell'Associazione, tutte le Potenze hanno un diritto uguale. Il *Times* contesta all'Associazione ogni diritto sul Congo.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Il Commissariato inglese ricevette l'ordine di comperare 1200 cammelli per la spedizione del Sudan. Fu ordinato al [illegible] della fanteria [illegible], Chataus, di calcolare le sue forze disponibili pel servizio estivo.

Tunisi, 20. — Gl'ingegneri giunti da Roma per deliberare sullo spostamento della stazione italiana, vi si dichiararono contrari.

Pietroburgo, 20. — Iersera al pranzo di gala nel Palazzo d'Inverno intervennero la Regina di Grecia, il principe Guglielmo e gli alti dignitari.

Madrid, 20. — Ebbe luogo una riunione della Maggioranza, a cui assistettero 349 deputati. Canovas espose il programma del Ministero consistente in ogni libertà e progresso compatibili coll'ordine pubblico. Si è scelto Toreno per candidato alla presidenza della Camera.

Ove lo stato dell'Infanta Maria de la Paz si aggravasse, si recherà all'apertura delle Cortes Canovas, che leggerà il messaggio.

Nuova York, 20. — Lo stato degli affari continua poco soddisfacente; il malessere penetra nei circoli commerciali. Nuovi fallimenti.

Suakim, 20. — I ribelli attaccarono la città, ma ritiraronsi appena i soldati inglesi furono sbarcati.

Ultimi dispacci

Le convenzioni agli uffizi.

ROMA, 20, *ore 5,30 pom.*

Ecco alcune maggiori informazioni sui lavori degli Uffizi di stamane.

Al terzo Uffizio parlò lungamente contro le convenzioni l'onor. Diligenti. Poi v'ebbe luogo la chiusura. Fu quindi respinto un ordine del giorno contrario in massima; poi un altro dell'on. Bertolotti, contrario in parte. Fu invece approvato un ordine del giorno dell'onorevole Giolitti, favorevole al progetto ministeriale.

Al secondo Ufficio, l'on. Branca parlò lungamente, dimostrando l'erroneità dei calcoli del Ministero circa gli utili. Gli onorevoli Nicotera e Crispi parlarono pure contro. Notossi la scelta a commissario dell'on. Correnti, il quale non aveva interloquito per nulla.

Al sesto Ufficio, l'on. Mordini replicò la proposta di troncare ogni discussione, e dare un mandato di fiducia al commissari. — L'on. Finzi lo appoggiò. — Combatterono tale proposta gli onorevoli Cordova, Spaventa ed altri. — Stabilitosi l'accordo per continuare la discussione, l'on. Spaventa parlò lungamente contro le convenzioni diffondendosi specialmente circa le soverchie ed ingiuste larghezze fatte alla Società delle Meridionali. — L'on. Finzi fece una scena violenta, per cui l'on. Spaventa uscì dall'Ufficio. Gli corsero dietro l'on. Codronchi ed altri, e riuscirono a pacificarlo. Quindi ebbe luogo la votazione.

Al settimo Ufficio riparlò l'on. Favale. — Quindi l'on. Laporta propose un ordine del giorno favorevole in massima alle convenzioni, il quale fu approvato. — La nomina dell'on. Laporta a primo scrutinio produsse sorprese, sapendosi che parecchi della Maggioranza non hanno votato il suo nome.

All'ottavo Ufficio parlò lungamente contro le convenzioni l'on. Baccarini. — Alcune brevi osservazioni favorevoli dell'on. Curioni furono ribattute dall'on. Simonelli. — Quindi ebbe luogo la votazione.

Al nono Ufficio l'on. Lucchini Odoardo parlò lungamente in favore. Quindi ebbe luogo la chiusura della discussione lasciandosi però la parola all'on. Bertani, il quale sviluppò un ordine del giorno firmato da undici deputati, in cui si conclude che le convenzioni saranno la rovina del Paese.

Respinto quest'ordine del giorno, venne votato un ordine del giorno degli onorevoli Lucchini Giovanni ed Ercole, favorevole al progetto ministeriale, introducendovi delle modificazioni. — Quindi ebbe luogo la votazione.

— Ecco lo spoglio dei voti di tutti gli Uffizi:

Al primo, favorevoli 14, contrari 20.
Al secondo, favorevoli 24, contrari 15.
Al terzo, favorevoli 21, contrari 19.
Al quarto, favorevoli 13, contrari 17.
Al quinto, favorevoli 17, contrari 15.
Al sesto, favorevoli 20, contrari 17.
Al settimo, favorevoli 21, contrari 20.
All'ottavo, favorevoli 19, contrari 21.
Al nono, favorevoli 24, contrari 10.
In totale: 173 favorevoli, 154 contrari.

ROMA, 20, *ore 9,30 pom.*

Dopo la prima battaglia.

Oggi regnava la contentezza nei circoli ministeriali a motivo dell'esito delle nomine dei commissari negli uffizi.

Depretis, in compagnia degli on. Monzani, Ercole ed altri amici, calcolava sulle tabelle degli Uffizi l'importanza dei voti, il valore dei votanti e degli eletti.

Tuttavia, malgrado la temporanea gioia ministeriale, potete ritenere come certo che le convenzioni corrono gravissimo pericolo, perchè la battaglia sarà lunga ed accanita tanto nella Commissione che alla Camera, ed il terreno sarà conteso palmo per palmo.

Intanto che la Commissione dei diciotto farà l'esame della legge, il Paese potrà rilevare i gravissimi danni che ne deriverebbero, e alzare una voce di protesta.

Ormai si ritiene come sicuro che l'on. Vacchelli, come annunciavasi già fin dalla scorsa settimana, sarà relatore per le convenzioni. Depretis l'impose alla sua Maggioranza, e l'on. Ercole fu incaricato di far passare la volontà del capo del Governo.

L'on. Correnti sarà il presidente della Commissione; l'on. Ercole ne sarà il commissario.

La Commissione terrà la sua prima seduta giovedì. Vi interverrà l'on. Zanardelli.

I ministeriali tenteranno di affrettare la discussione, ma è certo che la Minoranza, e specialmente gli onorevoli Baccarini, Seismit-Doda e Zanardelli vorranno discutere punto per punto tanto la legge quanto le convenzioni e le tariffe.

Intanto va diffondendosi la voce che il gruppo di capitalisti clericali, rappresentati dal principe Borghese, i quali partecipano alla Società per l'esercizio della rete Mediterranea, siano impensieriti della grande opposizione che incontrano le convenzioni nell'opinione pubblica.

Aggiungesi che essi sarebbero disposti anche a ritirarsi, ove fossero lasciati in libertà di farlo.

Nuovi prefetti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di nomina dei nuovi prefetti, che sono quelli già telegrafativi, cioè: comm. Astengo a Siracusa, comm. Vasta a Siena, comm. De Amicis ad Ascoli, Prezzolini a Grosseto.

L'ex-onorevole Pericoli.

La Camera di Consiglio respinse la domanda dell'ex-deputato Pericoli per essere messo in libertà provvisoria.

ROMA, 21, *ore 9 ant.*

Le convenzioni a novembre.

Qualche giornale ufficioso sostiene che Depretis coglierà la prima occasione per dichiarare che egli non ha [illegible] difficoltà nel rinviare a novembre la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Se le convenzioni verranno presto in discussione alla Camera, si ritiene che saranno certamente respinte.

Il Ministero vorrebbe ritardarle per introdurvi modificazioni da concertarsi colle Società contraenti, minacciandole della concorrenza di nuove proposte.

I refrattari della Maggioranza.

Continuano i commenti perchè molti deputati della Maggioranza non vollero intervenire alla riunione di lunedì sera.

La riforma universitaria al Senato.

La Giunta del Senato incaricata di riferire sulla riforma universitaria intende pregare il ministro Coppino di ritirare il progetto.

BERLINO, 20, *ore 11,25 pom.*

Kraszewski in libertà provvisoria.

La Corte imperiale di Lipsia ha posto in libertà provvisoria il poeta Kraszewski, il quale però, d'ordine del procuratore imperiale, rimane sotto la sorveglianza della polizia.

Grave disgrazia.

Il gran ponte in ferro, costrutto presso Berlino dal reggimento ferrovieri, è crollato seppellendo cinquanta pionieri. Diciannove di essi rimasero più o meno gravemente feriti.

Arrivo della tsarina.

La tsarina Maria Feodorowna di Russia passerà per Berlino domani sera.

Stato di salute di Gurko.

Il generale russo Gurko, governatore del regno di Polonia, che trovavasi gravemente infermo, sta meglio.

PARIGI, 21, *ore 8,15 ant.*

Dissensi fra napoleonidi.

Corre la notizia *à sensation* che il principe Vittorio Napoleone abbandona il domicilio paterno e va ad occupare un appartamento in via Monceau.

La contessa di Parigi.

La principessa Maria Isabella d'Orléans, moglie del conte di Parigi, trovasi in istato interessante.

GENOVA, 21, *ore 7,5 ant.*

Un pranzo a D'Andrade.

Ieri sera al caffè della *Concordia* una settantina tra artisti ed avvocati genovesi offersero un banchetto all'architetto Alfredo D'Andrade, ideatore del Castello e Villaggio medioevale all'Esposizione Nazionale di Torino.

Si fecero numerosi brindisi ed evviva all'arte.

Galleria di S. Benigno.

Oggi scoppierà una grossa mina di dinamite sotto la galleria del colle di San Benigno.

Processo Misdea

NAPOLI, 20, *ore 2 pom.*

L'udienza d'oggi venne aperta alle ore 11 ant.

Nella sala d'udienza v'era maggior folla di ieri.

Nel pubblico si notano varie signore.

Fatto l'appello dei testimoni se ne incomincia l'audizione.

Al terzo testimonio, la difesa eleva un incidente chiedendo che non si escutano i testi ritenuti denunziati dei fatti.

Il Tribunale si ritira per giudicare sull'incidente, e rientra poco dopo per dichiarare respinta la domanda della difesa.

Prosegue quindi l'interrogatorio dei testi.

NAPOLI, 20, *ore 5,30 pom.*

Si proseguì l'esame di altri sei testimoni: Plutone, Danese, Vincenzi, Storti, Romano e Cano, varii dei quali sono graduati retrocessi.

Durante queste deposizioni non ebbe luogo alcun altro incidente.

L'udienza venne tolta alle ore 5 e rimandata a domani.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20. — *Camera.* — Ferry lesse una dichiarazione ministeriale, facendo risaltare i vantaggi del trattato colla China. (*Applausi*)

Il ministro della marina domandò un credito di 38,500,000 fr. pel Tonkin, e di cinque pel Madagascar.

La Camera rinviò alla prossima seduta la discussione della legge sul reclutamento.

Sonbeyran domanda di interpellare sulla conversione del debito tunisino.

Ferry accettò, e si discuterà venerdì.

Brisson crede d'interpretare tutti i partiti, inviando una dimostrazione di simpatia all'esercito del Tonkin. (*Applausi unanimi*)

La seduta è levata.

Il Governo domanderà d'aumentare il diritto d'entrata sui cereali e sul bestiame.

Vedi altri dispacci in 3ª pagina.

Domani non si pubblica il giornale.

Quanto prima il nuovo romanzo

LA MOGLIE
DI
CONTE PAOLO

scritto appositamente per la *Gazzetta Piemontese* dalla signora **ALLARA-NIGRA.**

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 20 maggio.

TECCHIO, presidente, comunica la trasmissione avuta della legge pel monumento di Calatafimi.

Procedesi al rinnovamento dello scrutinio segreto della legge, che è approvata.

Approvansi, senza discussione: Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Bosignano alla provincia di Bologna; Costituzione del comune di Villorsi in mandamento.

Procedesi alla discussione sulla previsione della spesa per l'esercizio finanziario 84-85.

Approvasi senza discussione.

Procedesi al bilancio degli esteri.

PANTALEONI occupasi della questione dell'emigrazione; quindi diffondendosi lungamente sulla conversione dei beni di *Propaganda Fide*, riconosce che questa istituzione dipende direttamente dalla Santa Sede. Cita la Bolla pontificia stabilente l'assegno sopra il bilancio; l'Italia riconobbe tale situazione con l'assegno attribuito alla Santa Sede, comprendente il mantenimento della *Propaganda*. Afferma che questa istituzione risulta da carattere internazionale d'indipendenza del Papato che guarentisce l'indipendenza nazionale.

Concorda pienamente circa i punti della circolare Mancini dove afferma che nessuna Potenza estera abbia il diritto d'immischiarsi nella questione tra l'Italia ed il Papato rispetto la Propaganda, ma ritiene essere necessario che si prenda un provvedimento legislativo.

CARACCIOLO, relatore, propone che si rimandi alla seduta di domani perchè Mancini non debba interrompere il suo discorso.

Approvasi, e levasi la seduta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Servizio speciale).

La seduta del 20 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,10, pomeridiane.

PARENZO chiede la parola sul processo verbale della seduta precedente.

Egli dice: Ieri l'on. Brunialti chiese informazioni circa il progetto di legge per l'abolizione del Vagantivo Veneto. Posso dichiarare che i lavori della Commissione per quel progetto di legge sono compiuti.

La Commissione non potè udire la relazione perchè non era in numero, malgrado le sollecitazioni fatte ai membri d'intervenire alle sedute.

Ricorda che lo stesso Brunialti, membro della Commissione, era assente.

BRUNIALTI risponde che, essendo egli stato sorteggiato, non credeva più di far parte di quella Commissione.

TEGAS, presidente di quella Commissione, dichiara esatto quanto disse l'onorevole Parenzo.

***

Si riprende la discussione sul *bilancio dei lavori pubblici*.

MICELI raccomanda la linea Lagonegro-Castrovillari.

LAGAVA, relatore, assicura che gli studi per quella linea sono molto inoltrati; tuttavia unisce le sue preghiere a quelle dell'on. Miceli affinchè il ministro ne solleciti la costruzione.

(Agenzia Stefani).

GENALA, continuando il discorso di ieri, assicura che fra due mesi potranno appaltarsi i tre tronchi della Licata-Siracusa. Sulla fine del 1887 o al principio del 1888 tutta la Lucca-Viareggio si aprirà all'esercizio. Il Governo è determinato ad adoperare tutti i fondi della legge per le ferrovie di importanza militare, e fa studiare se sia preferibile un ponte od un *tunnel* per congiungere la Sicilia al continente.

Opina anch'egli con Gabelli che convenga proseguire la linea Treviso-Motta fino a Portogruaro e far incontrare la Catanzaro-Castrovillari colla Eboli-Reggio. Esaminerà l'una e l'altra questione.

Dà spiegazioni a Camporeale sugli studi della Noto-Canicattì, a Bianchi sulla Gallarate-Laveno, ad Adamoli dicendogli che la questione del servizio cumulativo della stazione di Varese verrà col personale, ad Oliva assicurandolo che l'intera linea del Sempione sarà compiuta nel 1887.

Dichiara infine di non accettare l'ordine del giorno di Massabò, ma prende impegno di studiare e proporre i provvedimenti a cui mirarono i proponenti Indelli e Sormani-Moretti.

Fanno insistenze DE RENZIS per la linea Telese-Caianello, e SANT'ONOFRIO perchè si appaltino subito i tronchi S. Filippo-Barcellona e Barcellona-Patti.

NICOTERA appoggia De Renzis.

FINZI, FORTUNATO, DINI ULISSE, SANGUINETTI e DI PISA ringraziano prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e insistendo.

GABELLI attende una più categorica risposta alle sue interrogazioni.

GALLO desidera che sia presto posta in esercizio la terza sezione, già costruita, della Castelvetrano-Portoempedocle.

IL RELATORE avverte esser necessario risolvere alcune questioni.

GRASSI appoggia De Renzis, e raccomanda lo studio della linea Avezzano-Roccasecca sino al mare, ingiustamente dimenticata ed a cui necessita provvedere.

Il relatore dà spiegazioni.

NERVO lamenta la lentezza dei lavori della Cuneo-Ventimiglia pel colle di Tenda, quelli della Torino-Casale e di altre linee che interessano le provincie subalpine.

ADAMOLI deplora che la questione del servizio nella stazione di Varese non sia risoluta.

PICCARDI confida nelle promesse del ministero.

CERULLI prega che si eserciti appena collaudata la linea Teramo-Giulianova e si studi la linea Teramo-Aquila.

COLONNA SCIARRA associasi anche in nome dei collegi della provincia di Aquila per lo studio della Teramo-Aquila.

MASSABÒ, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira l'ordine del giorno.

BIANCHI e DI CAMPOREALE ringraziano delle promesse.

PANDOLFI raccomanda che si sollecitino i due primi tronchi della Valsavoia-Caltagirone.

SORMANI-MORETTI associasi a Nicotera ed altri che raccomandarono giustizia distributiva nella concessione dei chilometri residuali della quarta categoria.

GATTELLI prega di spendere maggior somma disponibile pel tronco Lavezzola-Lugo.

BONOMO [illegible] perchè confida nel Ministero nella questione ferroviaria. Domanda se non divenendo legge le convenzioni prima delle vacanze estive, il ministro metterà mano a qualche tronco della direttissima Roma-Napoli, alla Telese-Caianello ed al più sollecito compimento della rete meridionale. Perciò appoggia De Renzis. Raccomanda che si studi la linea Avezzano-Roccasecca-Gaeta.

CAPERLE sollecita che si definiscano le questioni insorte circa la linea Mantova-Legnago-Monselice e la stazione di Mantova.

***

VIGNA presenta la relazione sul progetto della spesa straordinaria per le costruzioni navali.

***

RIGHI prega che si studi bene il tracciato Verona-Bologna.

Dopo repliche di OLIVA e NICOTERA, GENALA risponde assicurando che il tronco superiore Lucca-Viareggio sarà appaltato in giugno o luglio, e pel tronco verso Viareggio fra tre o quattro mesi. Bisogna compiere gli studi della Eboli-Reggio per determinare il congiungimento della Castrovillari.

Terrà conto delle raccomandazioni sulla Roccasecca-Gaeta e Teramo-Aquila.

Dà ragione a Gallo del ritardo della Castelvetrano; dice a Grassi sulla Avezzano-Roccasecca: il primo tronco della Cuneo-Ventimiglia è in costruzione; il secondo si studia per superare l'immensa difficoltà.

Circa alla Valsavoia-Caltagirone andò deserto l'appalto del tronco studiato. Si rinnoverà abbreviando il termine del pagamento. Crede che si appalteranno entro il 1884 i tronchi citati da Sant'Onofrio.

Esaminerà la proposta di Gattelli per il tronco che andrà a Lugo. Osserva che la Bologna-Verona è di terza categoria, perciò bisogna tener conto anche degli interessi locali; si terrà un congresso per determinare il tracciato e l'ubicazione della stazione.

NICOTERA insiste perchè il ministro dichiari se vuol far eseguire gli studi comparativi della Eboli-Reggio.

***

CAVALLINI, osservando quali vantaggi possano ottenersi dalla telefonia, chiede che si presenti una legge per regolarla.

GENALA risponde che l'esperienza suggerirà se convenga che lo Stato assuma tale servizio, o si lasci all'industria dei privati.

Risponde a Nicotera che ordinerà gli studi comparativi.

Approvasi il capitolo 120, ed il totale in L. 184,050,068 ed i relativi articoli di legge.

Domani si farà la votazione a scrutinio segreto.

***

Annunciasi una interrogazione di RO-BECCHI ed altri sui fatti accaduti in *Lonate Pozzolo* provincia di Milano.

Svolgerassi domattina.

***

DAMIANI svolge un'interrogazione al ministro degli esteri sui programmi degli esami di concorso ai posti vacanti nel suo Ministero.

MANCINI risponde che, secondo il regolamento, il ministro ha diritto di variare i programmi secondo i bisogni del tempo; pure egli non ha fatto che dare interpretazione ai dubbi di due articoli del regolamento del 1850.

DAMIANI non dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 7,5.

NOSTRE NOTIZIE

NOTE GENOVESI.

Il *San Gottardo* non si muove - Conferenze - Teatri - Il *Cardinale Mazzarino* - Una lettera importante - Il banchiere Bingen.

Genova, 20 maggio.

(Gipu) — Ieri i grandi piroscafi *India* ed *Africa* tentarono inutilmente di trascinare nelle acque il *San Gottardo* dallo scalo Ansaldo in Sampierdarena. Oggi si ritenteranno tutti i mezzi per smuovere il restio colosso.

***

Il prof. Innocente Ghini, ispettore delle [illegible] civiche scuole, tenne l'altra sera un'applauditissima conferenza all'Associazione fra gli impiegati civili *sull'educazione morale e civile del popolo*. Lungo sarebbe riportare le forbite e dotte parole dell'egregio conferenziere, epperciò mi limiterò a dire che la lettura fu non solo profondamente ascoltata, ma entusiasticamente applaudita.

***

Anche alla Società di letture scientifiche il prof. Raganti lesse un suo lavoro sulla *Matelda di Dante*, ed il giovane professore Pastore uno scritto interessantissimo: *L'arte genovese all'Esposizione di Torino*, che dimostrò nel coltissimo giovane un'erudizione non comune.

***

Vuolsi sia stato sospeso l'appalto del nostro teatro Carlo Felice, stante la sentenza che sarà emessa fra pochi [illegible] dalla Corte d'appello di Parma.

***

Mi viene annunziata una prossima pubblicazione di un egregio giovane genovese, Federico Donaver, nella quale, sotto il titolo di *Cardinale Mazzarino*, su documenti tratti dagli Archivi di Stato di Genova, saranno abilmente narrate le vicende di re Luigi XIV. Sarà edito dalla nostra tipografia Pellas. Auguro un meritato successo.

***

Il professore Jacopo Virgilio ha ricevuto dal sindaco, barone Podestà, una lettera riguardante la situazione del nostro porto. La lettera dice che il Municipio sta per prendere le necessarie disposizioni per il collocamento del capannone sulle calate e per l'impianto delle gru ed apparecchi elevatori — che la Camera di commercio, d'accordo col Municipio, studia il modo di migliorare il servizio della Darsena e l'ampliamento del porto franco — che sono in trattative Municipio e Governo per la costruzione della nuova dogana — che appena approvata la legge sulle *Convenzioni municipali* si cederanno all'industria privata i Magazzini del petrolio — che le tariffe ferroviarie si svilupperanno gradatamente — che per i bacini di carenaggio si è stabilito un preventivo di circa 9 milioni, e devono essere i più belli che siano nel Mediterraneo (uno di 200 m. e l'altro di 150) — ed infine che per le cloache e fogne si lavora per sistemarle radicalmente, ma sarà difficile.

E vogliano gli eventi che questa lettera sia il primo passo pel grandissimo avvenire della nostra città!

***

Il banchiere Bingen ha ieri prestato giuramento di suddito italiano... E, come sapete, il neo-italiano sarà molto interessato nelle ferrovie! I commenti al pubblico.

Borsino. — Torino, 20 maggio 1884. — La Borsa di Parigi oggi quotava incerta ai seguenti corsi:

78 45, 78 35, 107 40, 94 25.

La chiusura però è molto migliore: Emprunt 107 60, l'Italiano dopo aver fatto 97 70 chiudeva a 94 60.

In Borsa la Rendita venne trattata da 96 70 a 96 65.

Mobiliari 947 a 945.
Banca Torino 835 a 833.
Meridionali 618 a 619.

Parigi.	19	21
3 0/0 francese amm. nuovo	79 35	79 05
3 0/0 francese	78 15	78 57
5 0/0 francese	104 37	107 60
Rendita italiana	96 15	96 05
Obblig. Romane	— —	125 50
Ferr. Meridionali	612 —	622 —
Cambio su Londra	25 10	25 10 5
Consolidato inglese	101 9/16	101 7/16
Obblig. Lombarde	301 —	305 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Veggasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa,** *e i* **telegrammi delle farine.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Assistenza pubblica.

Molte cose ritornano a vita, che già mano morte. Ciò diceva già il savio antico, e l'esperienza lo conferma ogni giorno con nuovi fatti.

Era usanza degli antichi romani, quando accordavano l'onore del trionfo ai capitani vittoriosi, di collocare sul carro a tergo del trionfante, una persona coll'ufficio di dirgli ogni sorta di villanie. Volevano essi per tal modo impedire che i fumi della gloria e degli onori gli inebbriassero di soverchio il cervello, e giungessero a corrompere quelle virtù che l'avevan condotto a tanta onoranza.

L'uso romano riunsce ora nella nostra Esposizione, ed il compito del villano fu riservato al padiglione dell'assistenza pubblica. Mentre il paese fa così splendida mostra dei suoi progressi nella Galleria del lavoro, spiega la sua ricchezza colla esuberanza dei prodotti agricoli, dà prova della sua forza e vitalità colla varietà e perfezione delle sue industrie, e rivela il suo genio colla produzione di ammirevoli capolavori nelle arti belle; il padiglione dell'Assistenza pubblica se ne sta da quel canto a ricordare, come la civiltà di cui esso paese va così orgoglioso è quella pure che fa nascere un crescente bisogno di quei soccorsi e strumenti chirurgici e di quegli apparecchi di medicazione che esso mette in mostra, destinati a venire in aiuto alle molte vittime del lavoro, ai numerosi mutilati dalle macchine.

I congegni e sussidi ortopedici che esso espone accennano alla malsana agglomerazione delle popolazioni, ed alla miseria di tante famiglie nelle grandi città; rinfacciano alla civiltà lo sciupo delle forze e la diffusione dei veleni del sangue che le sue esigenze ed i suoi allettamenti provocano in tanti cittadini, onde si ingenerano nei figli quei difetti che scienza ed arte ora si danno a mano per correggere.

Dai disegni e modelli di ospedali e di asili per epilettici, maniaci, idioti e paralitici, si elevano altrettante voci di rimprovero per il nostro progresso, che accusano del numero crescente di questi infelici, vittime delle abitudini alcoolistiche che sempre più si diffondono, delle lotte sociali e delle frequenti delusioni che attendono la smodata ambizione e la sete dei rapidi guadagni che sempre più crescono quanto più progredisce la civiltà.

Tutte queste ingrate memorie ricorda al paese questa galleria; tutti questi malodai vengono da essa rinfacciati al progresso. Bisogna però convenire che questo sgradevole ufficio essa lo disimpegna con garbo.

L'eleganza nei ferri tersi non lascia sentire così freddo il brivido che provoca il pensiero della loro destinazione. I letti per operandi, per malati e convalescenti appariscono così ingegnosi e comodi che quasi più non si pensa alle sofferenze di chi vi si dovrà sopra adagiare; e le accurate disposizioni igieniche e le comodità degli stabilimenti di ricovero per poco non rendono invidiabile la sorte di coloro cui sono destinati.

In complesso, la mostra degli apparecchi e di tutti i sussidi di assistenza, se non giunge a tanto da allettare a farne l'esperimento, invita per lo meno a passarli in rassegna, cosa che noi procureremo ora di fare per comodo dei lontani lettori.

Il primo oggetto che colpisce la vista di chi penetra nel padiglione dell'Assistenza pubblica dall'ingresso nord è il letto da campo di Giacomo Ghiriotti, torinese.

Il letto completo a tenda, per la sua semplicità, facilità di trasporto e costo non eccessivo (L. 35), si raccomanda alle Società ferroviarie, ed ai capi impresa, che impiegano operai in siti distanti dagli ospedali, per il trasporto dei loro feriti dal luogo delle disgrazie.

Una tela, raccomandata a due aste longitudinali, forma il saccone del letto.

Essa è sostenuta a ciascuna estremità da due aste incrociate e mobili attorno ad un'altra asta longitudinale che le attraversa nel rispettivo punto d'incontro.

A letto montato, le aste incrociate di sostegno sono mantenute fisse da una funicella che si stende rispettivamente dall'una all'altra, attraversandole in un foro apposito praticato alle loro estremità, e viene a fermarsi al capo corrispondente delle aste longitudinali laterali. Al di sotto della tela sta una reticella destinata al trasporto degli arredi di vestiario o altro oggetto appartenente al degente.

A ciascuna estremità delle due aste longitudinali, cui è raccomandata la tela, stanno inoltre conficcati due bastoni inclinati, che vanno a congiungersi in alto colle loro punte, e servono di sostegno alla tenda apposita, la quale scende inclinata a coprire da tutte le parti l'ammalato, cui serve a proteggere dalle molestie del sole, non che da ogni sorta di intemperie.

Il sacco, destinato a contenere i vari pezzi dell'apparecchio, arrovesciato a metà dentro se stesso, serve da guanciale.

Comoda ed elegante è la barella portatile per trasporto di malati, esposta dall'Ospedale di S. Giovanni di Torino. È coperta in modo che la pioggia, anche la più diretta, non potrebbe arrivare a bagnare il degente e le molle su cui poggia, gli risparmiano ogni brusca scossa.

Il Municipio di Padova ed il fabbricante Bersanino di Torino, s'incontrarono nel mettere in mostra una barella a identico disegno. È questa portatile, coperta di tela cerata e adattabile ad essere collocata sopra una carretta della quale viene a far parte integrante, le sbarre della barella venendo in avanti a costituire le sbarre del carro, mentre le posteriori, snodabili, si ripiegano sotto la barella stessa.

Appartiene pure al Municipio di Padova una vera vettura per trasporto di ammalati, la quale riceve nel suo interno poi di dietro la barella a braccia internamente scorrevoli.

Merita ancora menzione una barella per incendi del Mazzucato Marino di Padova. Le due aste longitudinali del telaio sono snodate per un verso alla parte mediana, onde permettono all'intiero telaio di essere piegato in due; e snodabili parimenti sono le due testate, le quali portano ciascuna alla loro estremità una puleggia.

La barella, tutta raccolta, occupa un piccolo spazio e si presta ad essere trasportata con facilità sulle scale, in occasione di incendio, e servire al salvataggio di malati da abitazioni in preda alle fiamme. Il malato, disteso orizzontale sulla barella spiegata, può in tal posizione essere calato dalle maggiori altezze mediante funi assicurate a qualche sostegno fisso e scorrevoli sulle pulegge.

Parecchi sono i letti per operazioni chirurgiche.

Uno a destinazione speciale è il tavolo-letto a sistema del dott. Bertalero, eseguito dal Baldinelli di Milano. Porta due cuscini aderenti nelle parti su cui deve poggiare il bacino e il dorso della paziente, le quali possono essere variamente fra loro inclinate. Ha sostegni scorrevoli per l'appoggio ai piedi ed è nel complesso comodo ed elegante.

Letti per operazioni chirurgiche comuni esposero il Mentasti di Varese, il Sacchetto di Sinalunga (Toscana), il Francia di Bologna ed il Bencini di Firenze. Ciascuno di questi letti si trova diviso in tre sezioni corrispondenti al dorso e testa, al bacino ed alle estremità inferiori dell'operando. Quest'ultima sezione si trova divisa in distinti sostegni per ciascuna gamba nei letti del Mentasti, del Sacchetto e del Bencini. Dei vari congegni permettono di dare varia inclinazione alle parti che sostengono il dorso e capo e la parte inferiore del bacino.

Le particolarità che si possono raccomandare agli operatori sono pel letto del Mentasti la facoltà di poter graduare l'elevazione della gamba e di poter spingere il loro sollevamento al di sopra del piano orizzontale. Questo letto è inoltre fornito di materassetto di pelle imbottita ■■■ una larga cintura che serve ad assicurare il tronco dell'operando al letto, e torna comoda per quell'operatore che può disporre di pochi aiuti nell'eseguire le sue operazioni.

I letti del Sacchetto di Sinalunga e del Francia di Bologna offrono il vantaggio di potere ■■■ solo dare una diversa inclinazione alle varie sezioni del letto stesso, ma di sollevare ancora a piacimento dall'operatore l'intiero piano su cui poggia il paziente. Può inoltre quello del Gaetano Francia, che ottenne già una menzione onorevole alla Esposizione di Milano del 1881, essere convertito in comoda poltrona mediante la conveniente inclinazione da darsi alle tre sezioni in cui è diviso; e sebbene possa star saldo sul pavimento pel suo peso, essendo costrutto tutto in ferro, permette all'operatore di farlo trascorrere innanzi e indietro, e metterlo in rotazione per mezzo di ruote nascoste nei quattro piedi, dai quali si possono a volontà far uscire.

Il letto del Bencini di Firenze può, mediante il sollevamento delle tre parti in cui è diviso la ■■■ sezione inferiore, essere convertito in un letto comune.

Il disegno di questo letto fu dato dal prof. Corrado.

Il Bencini mette ancora in mostra una varietà di letti a spalliere mobili, nei quali il saccone è formato dalla tela metallica di sua invenzione, elegante, e che unisce il pregio di soddisfare alle esigenze dell'igiene, dell'estetica e dell'economia. Il favore incontrato presso le molte amministrazioni ospedaliere che lo adottarono ne fa il migliore elogio.

Uno di questi suoi letti presenta il telaio diviso in tre sezioni pieghevoli a piacimento, le quali permettono di convertire questo letto-barella in poltrona.

Esso si presta ad essere trasportato a mano o coll'aiuto di cinghie, come pure a scorrere sul pavimento mediante le rotelle di cui sono muniti i suoi piedi.

Ci occuperemo, in altri articoli, delle altre parti di questa interessante sezione dell'Esposizione generale.

A. Marro.

CONCERTI DEI CIECHI MILANESI.

Se conoscessi un negromante di quelli che dovevano tutto sapere nell'opinione del popolino, la questione che gli metterei sotto gli occhiali oggi sarebbe la seguente: Fra tutti coloro che entrarono domenica nel Salone-concerti, quanti erano realmente che si aspettavano un risultato artistico dall'esperimento dei ciechi? Metto pegno che il numero sarebbe assolutamente esiguo, e, forse, nessuno degli uditori potrebbe giurare in coscienza che non lo abbia sospinto un sentimento di commiserazione, la curiosità, la presenza della Reale Famiglia, o fors'anche l'inclemenza del tempo, che ■■■ ■■■ calcolata come coefficiente di concorso nei concerti diurni.

Or bene: è successo domenica, e si è ripetuto lunedì, un fatto strano, inaspettato, imprevedibile: tutti coloro che erano entrati col proposito onesto ma modesto di assecondare unicamente i sentimenti di carità verso gli infelici, si trovarono alla metà del concerto (dico alla metà perchè l'unico inconveniente fu la lunghezza dei programmi) di fronte ad un avvenimento realmente artistico: il tono lagrimoso, melanconico si cambiò in tono giulivo, direi quasi glorioso, e mille palme batterono entusiasticamente all'indirizzo di un drappello di poveri infelici reietti dal mondo che facevano provare emozioni nuove, emozionate ad un pubblico avvezzo al pepe, al chiasso, alle incongruenze di spettacoli quotidiani i più vari ed i più bizzarri.

I particolari di questo trionfo sono stati narrati in cronaca; ma anche col difetto di spazio che ne affligge oggi non può stare la critica senza ritornare su queste interessanti audizioni, oggetto di tanta commozione e, lo dico schietto, di tanta meraviglia.

La commozione si riferisce piuttosto alla parte orchestrale: quel semicerchio di ciechi col maestro Pellosatto, povero cieco ancor esso, che li guidava in modo quasi magnetico volgendo le pupille prive di luce or di qua or di là come se indicasse tutte le entrate di strumenti a professori che lo vedessero, formava uno spettacolo pietoso. L'orchestra dei ciechi è completa, ed ha dato prova di poter eseguire musica di qualunque genere: ha perfino suonato le danze ungheresi di Brahms che appartengono al genere scapigliato e che non sono fatte per lei. Naturalmente ciò che eccelle nel complesso è il quartetto d'archi: sembra che in quei concavi lumi i poveri ciechi versino tutta la loro anima e tutte le gradazioni di sonorità, tutti gli accenti, tutti i colpi d'arco emergono con grande chiarezza da quella unanimità assoluta. Anche le arpe sono ottime; ed i punti salienti del successo, per ciò che riguarda gli strumenti, sono stati i pezzi appunto per archi e quelli dove le arpe avevano parte.

Come compositore si è prodotto anche il maestro Pellosatto con una *ouverture* assai spigliata, e l'Ascenzo, altro maestro cieco, con una cantata per voci di donne ed orchestra di buon effetto complessivo; i punti maggiori di merito però da questo lato della composizione li dànno il Parolini, un cieco quattordicenne, che dimostra ingegno, buon gusto ed una speciale disinvoltura nel muovere le parti nell'*adagio* e nello *scherzo* per archi che si eseguì al secondo concerto.

Essendo la musica la più grande consolazione pei ciechi, non vi sono esclusioni per l'orchestrion, tutti sono utilizzati gli elementi dell'Istituto; il flautista, per esempio, è un tal Buselli, cieco, che è maestro della prima classe elementare, e che è ricoverato da oltre quarant'anni nel pio collegio.

Se l'esecuzione orchestrale è lodevole, se essa fa molto onore ai docenti e specialmente al maestro Bastoni che istruì gli archi, la parte corale è apparsa il primo giorno e si è riconfermata il secondo assolutamente meravigliosa.

E qui bisognerebbe scrivere a lettere di scatola il nome del modesto ed operosissimo maestro Gallotti Salvatore, pel quale questa scuola è destinata ad essere un titolo di gloria, e del cav. Besuglio lo zelante presidente dell'Istituto che ebbe fede nel valente professore e lo propose all'insegnamento che dà frutti superiori ad ogni aspettazione.

Dico che il coro dei ciechi dev'essere un titolo di gloria pel maestro Gallotti, perchè esso è modulatamente il più perfetto di quanti io ho inteso nella mia ormai non tanto breve carriera di musicofilo; non so mettermi a lato che i cori inglesi che udii nell'estate del settantotto a Parigi.

E qui la sorpresa è tanto più potente in quanto che le condizioni dell'insegnamento sono sfavorevoli: il Gallotti non dà lezioni tutti i giorni, ha il tempo limitato, e poi si deve sapere che la disgrazia della cecità trae seco un mondo di imperfezioni fisiche, di malattie, e specialmente l'affievolimento delle corde vocali e la debolezza di petto. Ed il Gallotti ha tutto calcolato, tutto ordinato, tutto limitato, tutto proporzionato, in modo che il complesso si presenta una varietà stupenda di tinte, messe in rilievo dalla precisione degli attacchi e dalla pronuncia chiara. Basta citare i nomi degli autori eseguiti per vedere quali basi di solidità abbia dato alla scuola l'ottimo maestro; ho udito un salmo di Marcello, un mottetto di Vittoria, cori di Haydn, di Wagner, di Gounod, di Delibes ed in tutti ho ammirato un colorito adatto e non c'è proprio ■■■ il più piccolo ■■■ ■■■ punto: ripeto ancora una volta, a giudizio di tutti, l'esecuzione è stata veramente meravigliosa.

È peccato che i ciechi non abbiano potuto dare un terzo concerto magari in teatro, perchè la voce del loro valore ormai è risonata dovunque e tutti sarebbero stati lieti di recarsi ad applaudirli.

Io non posso conchiudere che felicitando nel modo più esplicito allievi e maestri ed i patroni di quell'Istituto, dove nel terreno della carità l'albero dell'arte dà risultati così eccellenti.

E mi auguro direttamente pei poveri ciechi di Torino, i quali avevano il posto d'onore sul palcoscenico a questi concerti dei loro fratelli, un risultato pratico speciale. Per cura di persone di ■■■ e di cuore e coll'opera, che ho tante volte encomiata dei maestri cav. Giovanotti e Mayr, anche nel nostro Istituto di Torino il benefico e consolante insegnamento della musica è stato stabilito, ed ha già dato frutti considerevoli. Rimaneva un punto però da chiarire, una decisione di massima da prendere, una determinazione ritardata dalle condizioni economiche dell'Istituto, che richiedono il lavoro di tutti i ricoverati; non si era mai in grado, nè voluto, nè forse potuto indirizzare coloro che avessero speciali disposizioni artistiche unicamente per la strada dell'arte; si temeva che la musica non potesse dar pane sufficiente. Il saggio dei ciechi Milanesi ha dovuto distruggere su questo punto qualche prevenzione; non dubito che i generosi gentiluomini che consacrano tanta parte del loro tempo ai poveri ciechi Torinesi ne trarranno tutte le conseguenze pratiche possibili e per citare subito tra pratiche applicazioni del progetto di amplificare ed assodare l'insegnamento musicale, credo che in fatto di organisti, arpisti ed accordatori si sia tra noi tanta penuria di buoni soggetti da rendere, secondo ogni previsione, proficua discretamente la posizione che in tale qualità potesse acquistare qualche povero cieco.

VALETTA.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SCHERMA.

Nelle ore pomeridiane di ieri furono ripresi gli assalti per la *poule* fra i tiratori dilettanti di spada classificati in seconda categoria.

La gara di primo giro, terminata nelle ore antimeridiane coi brillanti assalti dei signori Basilone e Belloni e Magrini e Bellini, ricominciò alle 2 cogli assalti del secondo giro, ai quali presero parte i signori: Nerso e Russo — Pierazzi e Villa — Vega ed Imperiali — Basilone e Rossi Sabato — Fumagalli e Franchini — Viart e Bellini — Lopez e Costa Tullio — e poi, di eliminazione in eliminazione, Franchini e Bellini — Pierazzi e Basilone — Lopez ed Imperiali — Russo e Basilone, e di nuovo Basilone e Russo, forti e svelti tiratori, e finalmente Bellini e Russo.

Il Russo, allievo del maestro Cipolla di Palermo, malgrado la stanchezza per i numerosi assalti fatti, avendo dovuto lottare a lungo col Basilone, rimase in gara e si misurò ancora coll'Imperiali, valente competitore, ma la vittoria gli arrise ed egli riescì vincitore della *poule*.

Prima ancora che venisse dichiarato tale, il pubblico delle gallerie applaudì.

Il generale Martin-Montù, presidente dei Giurì, rammentò agli spettatori che ogni manifestazione era vietata...

Finita così, alle 4 circa, la *poule* fra i dilettanti di seconda categoria, si cominciò subito la *poule* fra i maestri di spada iscritti alla stessa categoria.

Si presentarono successivamente alla gara i maestri: Pucci e Sartori — Scopa e Tagliaferri — Paoli Foresto e Ciullini — Ancona e Rognoni — Monti e Audisio — Pessina e Damiano — Saccenti e Delfino — Barbasetti e Repetti — Baroli ed Arzani — Falcetti e Bianchi — Gauthier e Caresani — Botti e Malvica — Urbano e Candiani — Vecchi e Calori — Cavanna e Candeloro — Guarisco e Sarto — Cantoni e Scarani — Spallanzani e De Benedetto — Vannucchi ed altro maestro, di cui non ci fu possibile afferrare il nome, ed anzi a questo proposito raccomandiamo all'*Araldo* di pronunciare in modo più chiaro i nomi dei tiratori — Mariuo e Diani.

Gli assalti, eseguiti con slancio e precisione, ottennero le generali approvazioni, e qualcuno entusiasmo addirittura per il brio e l'eleganza con cui venne eseguiti.

Alle 5 1/2 si era appena al secondo giro e gli assalti ascendevano già a 20 senza contare i 14 dei dilettanti tiratori.

Erano in lizza: Diani ed Arzani, i quali si disputano palmo a palmo il terreno.

Vengono in seguito: Pucci e Saccente — Falcetti e Vannucchi — Barbasetti e Candiani — Ancona e Candeloro — Damiani e Tagliaferri — Guarisco e De Benedetto — Scarani e Paoli — Monti e Caresani.

Il Monti, della provincia di Napoli, è un vulcano di *finte*, di *curtocci*, di *cavate*. Il suo avversario gli sta di fronte coraggiosamente, ma non riesce a malmarlo.

Monti rimane in gara.

L'orologio segna le 6 1/2; il presidente della Giuria suona il campanello e rimanda la *seduta*.

***

Stamane alle 7,40 venne ripresa la gara per la *poule* assegnata ai maestri di 2ª categoria.

Vennero eseguiti otto bellissimi assalti e gli ultimi a disputarsi il premio furono i sigg. Tagliaferro e Paoli-Foresto. Rimase la palma a quest'ultimo che fu il vincitore della *poule*.

Ed il Paoli lo ha proprio meritato.

Alle 9 cominciò la gara fra i dilettanti di spada di 1ª categoria.

I concorrenti erano 5: Nasi, Fradin, Dalgas Alfredo, Santoponte e Disio Luigi.

Gli assalti furono interessantissimi.

Il Fradin, francese, il mastro valente tiratore, ma non meno valente il ■■■ il Dalgas Alfredo, che all'assalto di decisione vinse il premio di L. 1000.

Applausi dalle gallerie.

Il signor Paulo Fambri fa una ramanzina agli spettatori a nome della Giuria. Egli dice: In quest'accademia ogni manifestazione è proibita.

Il pubblico tace. L'orchestra del Circo Wulff intuona una marcia.

Poco dopo l'araldo annunzia che è aperta la gara fra i maestri di spada di 1ª categoria.

Attenzione generale.

Sono chiamati per primi i maestri Rinaldi, che tira dalla sinistra, e Begni, poi Cappetta e Giroldini, Pessina Carlo e Cerchione Saverio, Barraco e Lafont, francese, Paglinea e De M...

Belle le intentire e risposte *idem*. Brillanti specialmente gli assalti fra Pessina e Cerchione, Baraceo e Lafont, Paglinea e De Marinis.

Al 6° assalto fra Cipolla ed altro maestro avviene un incidente.

L'avversario del Cipolla, per un colpo che dice non aver ricevuto, protesta vivamente.

Il Giurì si aduna e delibera di inscrivere nel verbale un voto di biasimo contro il protestante e di non più ammetterlo all'accademia.

Si sente qualche mormorio.

Si riprendono gli assalti.

Blandino e Belluzzi, Pinto Giulio e Musdaci Rodolfo, Vecchin ed Emmanuele, Scalengha e Ruzé.

L'assalto fra il Pinto ed il Musdaci riesce brillantissimo. Alla fine gli amici e gli ammiratori si congratulano coi due valentissimi schermitori.

Anche gli assalti fra Scalengha e Ruzé ed altri sono lodati.

Alle 11 gli assalti sono sospesi. Verranno ripresi alle 2 pom.

Tiratori di sciabola.

Ecco l'elenco dei tiratori inscritti alle singole categorie per la sciabola:

Prima categoria: Cerchione — Begni — Audisio — Giroldini — Paoli Foresto — Saccenti — Fini — Candeloro — Pinto — Rossi Giordano — Blandino — Provenzale ■■■ — Paglinea — De Marinis — Pessina Carlo — Musdaci — Baraceo — Scarrani — Gioacchini — Cesarano — Marchesi — Corsi — Magrini — Russo — Ettore Giuseppe — Besenzanica — Clarpaglini — Calabrese — Vecchin — Monti — Ciullini — Scalenghi — Emanuele — Cipolla Luigi — Ancona.

Seconda categoria: Girola — Fortunati — Malvica — Serra — Poggio — Arzani — Diani — Ranzato — Gandolfi — Cisterio — Imperiali — Orlandi — Spinelli — Boninsegni — Caresani — Bardi — Russomando — Parati — Mion — Vacca — Gauthier — Melato — Moscotti — Viart — Bolfini — Palumbo — Ettore Gennaro — Degiorgi — Scopa — Guerrini — Magnani Egisto — Guarisco — Falcetti — Ferrero — Lopez — Denola — Fassini — Rognoni — Vannucchi — Bianchi Paolo — Sgardo — Vezzani — Guasti — Consonni — Formento — Calori — Gentile — Pessina Francesco — Delfini — Morini — Pierrazzi — Milanesi — Cinccheri — Cipolla Allegro Mich — Deperarelli — Broggi — Bertoni — Moccagatta — Costa Angelo — Montapoggi — Vega — Benucci — Pavani — Poleze — Secchi — Belluzzi — Quentin — Vertazchi — Calabria — Costa Tullio — Sarti — Menozzi — Calzavara — Cornaglia — Giuroviol — Rivabella — Duelli — Damiani — Nespoli Celso — Dogliotti.

Terza categoria: Aldera — Pilla — Trovati — Borgogna — Tiraboschi — Romani — Martinenghi — Botti — Bruno — Cappetta — Cavanna — Parrini — Fernandez — Marsciani — Marino — Erba — Sandrini — Spallanzani — Specchel — Grippa — Ponzoni — Meutegalli — Campinni — Candiani — Faccioli — Vergiati — Garofolo — Papi Ambrogio — Perelli Alessandro — Papa — Gola — Tagliaferri — Ferrandi — Magnani Roberto — Molinari — Ghiselberti — Sauesi — Botti — Valenti — Fumagalli — Cornalba — Carbone — Zanetti Santo Umberto — Bianchi Guglielmo — Gherardi — Zanelli — Guidotti — Falloni — Benedetto — Cardellini — Aureggi — Biasini — Chiola — Predonzani — Arata — Gasliui — Ferri — Pucci — ■■■ Virginio — Arrighi — Merli■■■ — Urbano — Riboni — Lilla — Galliani — Mortillaro — Rinaldi — Sartori.

Una lettera del maestro Cornaglia.

Dall'egregio maestro d'armi cav. Cornaglia Paolo riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

Torino, 20 maggio.

Pregmo sig. Direttore,

Approfitto della ben nota di Lei bontà e cortesia per pregarla a voler far inserire nel reputato giornale da Lei si degnamente diretto la qui unita dichiarazione. Facendo del favore la ringrazio anticipatamente.

Vociferandosi che la rinunzia di prendere parte alle *poules* ed altre gare di premi quale protesta contro la Giuria, a scanso di equivoche interpretazioni dichiaro francamente che se presi tale risoluzione, questo la per motivi tutt'affatto miei privati, perchè in quanto al come fui classificato, sono convintissimo che gli onorevoli membri della Giuria mi hanno giudicato secondo la loro scienza e coscienza.

Naturalmente poi sono soddisfattissimo e per me ■■■ le più belle classificazioni sia le dimostrazioni d'affetto e di stima datemi da' miei colleghi maestri e dilettanti in questa occasione, sia i risultati che ho sempre ottenuto da' miei cari allievi in trentaquattro anni che insegno la scherma nell'esercito.

Della S. V. Illma

Paolo Cornaglia.

Schermitori a banchetto.

Ieri sera, per iniziativa del prof. De Marinis ed altri valenti maestri e dilettanti, vennero invitati a banchetto al *Ristorante Chiari e Bona* gli schermitori francesi Ruzé, Lafont, Frandin e Viart, venuti a Torino per prendere parte al torneo schermistico internazionale.

Vi assistevano un'infinità di maestri e dilettanti, fra cui l'egregio Mr Musdaci, il Cipolla, il Blandino, il Cesarano, il cav. Cornaglia, il Basilone, l'Ettore, il Russo ed altri.

Il banchetto riescì oltremodo cordiale ed alle frutta non mancarono i brindisi.

Ne fecero dei bellissimi il Ruzé, ringraziando della gentile accoglienza ed augurandosi di stringere la mano ai tiratori italiani ad un torneo a Parigi; il Frandin, il quale bevve alla fratellanza dei popoli italiano e francese; l'Ettore che parlò applauditissimo due volte acclamando all'Esposizione di Torino; il Cesarano ed il cav. Cornaglia, il quale finì il suo brindisi mandando un saluto al Re.

Al banchetto erano pure stati invitati gentilmente i rappresentanti della Stampa di Torino.

Navigazione a vapore sul Po.

Giovedì p. v. s'inaugurerà probabilmente un servizio di navigazione a vapore sul vecchio Eridano, e questa sarà una novella attrattiva pei visitatori della nostra grande Esposizione.

Il servizio normale di navigazione si farà nel tratto compreso fra il ponte Vittorio Emanuele ed il Castello medioevale, tratto che, mercè l'abbattimento della diga del ponte Maria Teresa ed il rialzo di quella a valle del monumentale ponte di piazza Vittorio Emanuele, ha attualmente un livello d'acqua assai elevato e tale da permettere ai piccoli piroscafi di compiere le evoluzioni colla massima sicurezza.

I piroscafi ad elica destinati al servizio di navigazione saranno due, entrambi costrutti da quell'importantissima casa Cravero il cui nome è da solo una delle più valide garanzie. Uno dei piroscafi, capace di trasportare venti persone e che dai proprietari fu, con pensiero veramente delicato e cortese, denominato *Città di Torino*, trovasi sul nostro fiume da parecchie settimane.

Le autorità competenti lo sottoposero a ripetute quanto rigorose prove per assicurarsi della sua solidità e ne furono soddisfattissime.

Esso misura, dalla p... ...ppa dieci metri, e pesca circa ... ...ltro piroscafo, che sarà di maggior mole, giungerà fra breve a Torino e sarà subitamente varato.

Gl'iniziatori del servizio di navigazione sono alcune distinte persone della nostra città e di Genova, che, con ardito e lodevole pensiero, vollero dotare la grande Esposizione d'un ■■■ di comunicazione che ne renderà sempre più facile e vago l'accesso ai visitatori.

I due piroscafi, che sono veri capolavori, fanno altresì parte della mostra della casa Cravero.

Termineremo coll'aggiungere un altro particolare, non meno interessante pel pubblico, ed è che i prezzi delle gite fra i diversi punti di approdo saranno limitatissimi.

Lagnanze.

Ci si scrive che le ultime disposizioni del Comitato riguardanti l'accesso al Borgo e Castello medioevali hanno sollevato il lamento generale dei visitatori.

In conseguenza di tali disposizioni chi dal recinto dell'Esposizione volesse recarsi in quello dell'Arte antica è costretto pagare una lira d'entrata — e ciò sta bene, ed un'altra lira per uscire, cioè per ritornare sui suoi passi, o, se non vuole assoggettarsi a questa tassa d'uscita, è costretto ad abbandonare l'Esposizione dalla Porta Eridano o del Po senza ulteriore diritto d'entrata.

Questa è stata certamente una cattiva interpretazione del desiderio da noi espresso di un ingresso indipendente per la sola sezione d'Arte antica. Speriamo che il Comitato vorrà studiar meglio questa questione, poichè, quantunque gli avvisi parlino relativamente chiaro, il visitatore non si aspetta mai più di dover fare questo duplice pagamento che non è, per quanto si dica, granchè giustificato e che alcuno è pesante.

In secondo luogo, questa disposizione avrà per conseguenza naturale che i visitatori, i quali entrano nel grande recinto con biglietto a pagamento, si ridurranno a visitare il Borgo ed il Castello medioevali all'ultima ora prima di uscire definitivamente, ed in tal caso formeranno delle masse di persone a cui la circolazione sarà difficile non solo, ma sarà loro interdetta o ritardata la visita per una precedente disposizione del Comitato stesso.

E tutta questa gente che sarà uscita dalla Porta Eridano — perchè pochi saranno coloro che prenderanno le barche sul Po — si troverà in una località lontana dai pronti e comodi mezzi di trasporto in comunicazione colla città.

Chi ci scrive dice che se non è questione di guadagno, cosa che non vuol credere, ma di controllo, il Comitato avrebbe dovuto, o almeno riparando ora, deve stabilire un servizio di biglietti speciali in modo che chi esca all'Arte antica dal grande recinto possa ritornare in questo senza obbligo d'un nuovo pagamento, lasciando tale obbligo soltanto a coloro che entrano al Borgo e Castello antichi dalla Porta Eridano o dal Po e che intendono entrare nell'altra Esposizione.

Il Comitato studi il sistema, già da noi suggerito, dei contrassegni. Sarà, co lo creda, la miglior cosa che esso possa fare.

Associazione generale degli operai.

Per la sera di venerdì, 24 corr., alle ore 9, sono invitate le varie Associazioni operaie di Torino a mandare un loro rappresentante nel locale dell'Associazione generale degli operai per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale dell'adunanza 30 aprile 1884;

2° Comunicazioni;

3° Ricevimento delle Associazioni di mutuo soccorso che giungeranno in Torino per visitare l'Esposizione.

LA SOTTOSCRIZIONE PEL RICORDO ALL'ING. RICCIO.

11ª *Lista di sottoscrizioni.*

Viala Antonio	L. 5
Fratelli Levera	» 20
Maggia Giuseppe	» 5
Dottore F. Margary	» 10

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calcagno e Mauroz, padiglione all'Esposizione, entrata principale a sinistra.

ITALIA

Gli argomenti di Depretis.

Ecco come i giornali trasformisti espongono gli argomenti addotti da Depretis nella riunione della Maggioranza per indurla ad approvare le convenzioni:

« L'on. Depretis cominciò dal constatare la scarsa diligenza che gli amici del Ministero mostravano riguardo alla discussione delle convenzioni ferroviarie, negli Uffizi della Camera.

« Eppure — soggiunse — dalla costituzione del Regno d'Italia fino ad oggi non si è presentata mai una legge tanto importante quanto questa. La situazione parlamentare è gravissima perchè l'Opposizione non cesserà dal combattere questa legge, sebbene essa sia un'esplicazione dell'antico programma della Sinistra. Con questi avversari che diventano apostoli della statolatria, la posizione può diventare pericolosa. Il progetto delle convenzioni può combattersi in diversi modi, ma tutti conducono all'esercizio governativo, laddove l'intero assetto finanziario ed economico del Paese si fonda sull'esercizio privato. Per conseguenza è inutile avvertire che quando questa legge pel riordinamento ferroviario fosse respinta, il Ministero non avrebbe che un solo partito da prendere!

« Il Depretis concluse che non parlava nell'interesse proprio — giacchè personalmente desiderava solo un ■■■ riposo — ma come patriota; e assicurò che sarebbe rimasto fino all'ultimo sulla breccia, per difendere i grandi interessi del Paese. »

Questi ragionamenti del presidente del Consiglio non potrebbero essere più speciosi: sono argomenti d'occasione, i quali mostrano tutto al più una cosa, ed è che Depretis sa benissimo quali corde toccare colla sua Maggioranza che ha l'opportunismo nel sangue e nelle ossa. Ci proveremo a farne un po' d'analisi.

In primo luogo, se gli amici del Ministero diedero prova a tutta prima di scarsa diligenza gli è che non tutti hanno la coscienza tranquilla riguardo a questi contratti. Appunto perchè dalla costituzione del Regno d'Italia fino ad oggi non si è mai presentata una legge tanto importante come questa, i deputati hanno tutto il diritto di essere molto esitanti; una legge che impegna l'avvenire del Paese per almeno trent'anni non può essere votata a cuor leggiero, come una leggina qualunque, che oggi si fa e domani si può disfare. È certo che anche nella Maggioranza i deputati sono molto inquieti, e non pochi si rassegnano alle convenzioni altro che come un minor male.

È vero: la situazione parlamentare è gravissima, e non lo toglie nulla della sua gravità neppur la vittoria che il Governo ha avuto negli uffizi. L'Opposizione non cesserà dal combattere questa legge, perchè la crede e la dimostrerà dannosa tanto allo Stato in particolare, quanto allo Stato in generale. Intanto si osserva già un fatto, ed è che mentre i fogli d'opposizione discutono le convenzioni con argomenti *intrinseci*, tecnici, economici, finanziari, i trasformisti non le difendono che con argomenti *politici*. Mantenere la presente maggioranza, consolidare la fusione della Sinistra temperata, dei Centri, e della Destra meno resistente, formare, insomma, un gran centro, un partito di mezzo; ecco la grande preoccupazione politica, ed in grazia a questa preoccupazione si accettano le convenzioni. Invano cercate in questa variopinta maggioranza che aspira ad essere un partito la convinzione onesta, sincera, profonda, che questi contratti siano buoni. Tutti sentono che non son buoni... che pei banchieri!

Ma Depretis soggiunge: *Questa legge è una esplicazione dell'antico programma della Sinistra.*

Adagio! Non basta che Depretis lo dica perchè sia vero! Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Crispi, Nicotera, Seismit-Doda, gli uomini che erano compagni di Depretis nella lotta contro la Destra, gli uomini che insieme a Depretis fecero quello che Depretis stesso chiamò « la guerra dei sette anni, » debbono pur saperne qualche cosa del programma della Sinistra. Or bene, essi pensano che del programma della Sinistra Depretis non ha rispettata che l'*apparenza*, ma ha bravamente messa in disparte la *sostanza*.

L'antica Sinistra, la Sinistra storica, combattè sempre in nome dell'esercizio privato.

La legge del 29 giugno 1876, prima legge ferroviaria della Sinistra, diceva difatti che il Governo avrebbe presentato un progetto di legge per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Ma in base a questa legge Depretis presentò nel novembre del 1877 delle convenzioni quasi identiche alle presenti, e parve tanto poco che interpretassero i sentimenti della Sinistra che Zanardelli, che era ministro dei lavori pubblici, uscì dal Ministero anzichè approvarle; quelle convenzioni non poterono nemmeno essere discusse, e si venne all'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia assunto in via provvisoria per conto dello Stato, ed alla inchiesta ferroviaria.

Ora, che cosa sono le convenzioni d'oggi se non la riproduzione di quelle del 1877, aggravate dall'enorme monopolio della costruzione delle ferrovie complementari?

Se le convenzioni non rispondevano nel 1877 al programma della Sinistra, se nel 1877 esse non incontrarono che ripulsione, debbono esse, per coloro che si sono conservati veramente progressisti, veramente fedeli alla Sinistra, essere più accettabili solo perchè sono peggiorate?

La Sinistra è impegnata per l'esercizio privato, sta bene; ma essa non è impegnata per *qualunque* esercizio privato.

La Sinistra vuole l'esercizio privato, ma non dei monopoli, non delle strapotenti oligarchie bancarie.

La Sinistra vuole l'esercizio privato, ma non dalle Regie.

La Sinistra vuole l'esercizio privato, ma non la quasi completa esautorazione dello Stato nelle costruzioni, con relativa patente d'incapacità a tutti i ministri dei lavori pubblici futuri.

La Sinistra vuole l'esercizio privato, ma lo vuole senza l'ingerenza di stranieri dopo che furono cacciati quelli dell'Alta Italia con così ingenti sacrifizi; e il gran sipario di carta che si è messo dinnanzi alle convenzioni non toglie che dietro di esso stiano i banchieri di Parigi, di Francoforte, di Berlino.

Come la Sinistra intenda l'esercizio privato l'ha spiegato a Napoli l'on. Zanardelli, il quale ha ben diritto di pretendere di rappresentare l'antico partito liberale.

Zanardelli diceva a Napoli che per obbedire allo spirito del partito di Sinistra, per applicare in ogni sua parte la dottrina liberale, la quale chiede che il Paese si avvezzi a fare i propri affari da sè stesso, anzichè abbandonarli tutti tutti nelle mani dello Stato, per obbedire a questo spirito di Sinistra sostenne e sostiene l'esercizio privato delle strade ferrate; ma essa ravvisa un vero e proprio esercizio privato in quello di *Società che abbiano la proprietà e l'esercizio delle proprie linee*, e non vuole invece quel *sistema d'affitto* che nella sola ed augusta Olanda presenta un esempio poco soddisfacente ed inimitabile.

La Sinistra vuol dunque l'esercizio privato, ma l'esercizio privato pieno, intero ed assoluto, non un *sistema bastardo* che non è nè l'esercizio governativo, nè il vero esercizio privato, non un *semplice affitto* accompagnato da circostanze pericolose, non una *semplice regia*.

Quindi, quando Depretis accusa gli uomini dell'Opposizione di essere diventati apostoli della statolatria, egli sa benissimo che non dice la verità, sa benissimo che non fa che gettar polvere negli occhi ai gonzi, ma sa anche che i gonzi son tanti che il colpo gli può essere proficuo.

Ma un argomento che più di tutto importa confutare gli è che *tutti i diversi modi con cui si possono combattere le Convenzioni conducono all'esercizio privato*.

Questa è una asserzione gratuita che la Sinistra non mancherà di confutare.

Pretendere di far credere che non siano possibili altre convenzioni che quelle che ha sposato lui, Depretis, colla sapiente scorta di Tito Orsini, di Allievi, di Bastogi, è davvero un po' troppo!

Dunque, non c'è altra divisione delle reti possibile all'infuori della divisione in due, e nel senso longitudinale? Non è permesso supporre che le ferrovie del continente italiano avrebbero potuto di-